



IL MONDO FANTASTICO DI ARCIMBOLDO

A Palazzo Barberini, fino all'11 febbraio 2018, per la prima volta a Roma sarà possibile ammirare disegni e dipinti di uno dei protagonisti della cultura manierista internazionale. Esposte al pubblico circa un centinaio di opere: i capolavori più noti dell'artista, i ritratti, l'arazzo di Como e le vetrate del Duomo di Milano, i suoi preziosissimi disegni acquerellati per le feste di corte, oltre a una serie di oggetti delle famosissime wunderkammer imperiali, delle botteghe numismatiche e di arti applicate milanesi, fino a disegni di erbari, frutta, animali, di cui all'epoca si faceva gran studio al fine di incrementare serre, serragli e giardini ma, anche e soprattutto, la conoscenza scientifica.

ARCIMBOLDO
Fino all'11 febbraio 2018
Galleria nazionale d'Arte Antica
Palazzo Barberini
Via delle Quattro Fontane, 13 • Roma

Per la prima volta nella capitale sarà possibile ammirare i capolavori autografi, disegni e dipinti, di Giuseppe Arcimboldi (Milano, 1526-1593) meglio noto come Arcimboldo, provenienti da Basilea, Denver, Houston, Monaco di Baviera, Stoccolma, Vienna, Como, Cremona, Firenze, Genova, Milano. Un'occasione eccezionale, anche per la difficoltà di ottenere i prestiti delle sue opere, che spiega la rarità delle esposizioni dedicate a questo artista. La mostra organizzata dalle Gallerie Nazionali di Arte Antica e da Mondo Mostre Skira, è curata da

Giuseppe Arcimboldi, Primavera, 1555/60





Giuseppe Arcimboldi, Inverno, 1572



Giuseppe Arcimboldi, Estate, 1572

Sylvia Ferino-Pagden, una delle maggiori studiose di Arcimboldo e già Direttore della Pinacoteca del Kunsthistorisches Museum di Vienna, con la direzione scientifica delle Gallerie.

Formatosi alla bottega del padre, nell'ambito dei seguaci di Leonardo da Vinci, Arcimboldo, pittore, ma anche poeta e filosofo, è celebre soprattutto per le famose "teste composte" di frutti e fiori. Grazie alle sue "bizzarrie" e alle sue "pitture ridicole", è stato uno dei protagonisti della cultura manierista internazionale, esponente di una corrente artistica, scientifica, filosofica e umanistica lontana da quella classicheggiante della Roma dell'epoca. Riscoperto negli anni Trenta del Novecento, l'artista venne considerato il più importante antesignano del Dadaismo e del Surrealismo.

IL PERCORSO

La mostra articolata si apre con una sala introduttiva che mostra il celeberrimo Autoritratto cartaceo, dove Arcimboldo si presenta come scienziato, filosofo e inventore.

Si prosegue poi con la sezione delineante il periodo in cui l'artista divenne il ritrattista della corte asburgica: il ritratto dell'Arciduchessa Anna, figlia dell'imperatore Massimiliano II, testimonia la sua abilità nel cogliere le personalità dei soggetti, tramite effetti luministici e accortezze compositive. In mostra anche gli studi per le feste e le manifestazioni di corte da lui ideate. Tra le opere più significative, realizzate durante il periodo vien-

nese, altre personificazioni delle stagioni Primavera, Estate, Autunno, Inverno in dialogo con gli Elementi: Acqua, Aria, Fuoco, Terra, quest'ultima mai vista nelle esposizioni degli ultimi venti anni. Un capitolo a parte è riservato agli Studi naturalistici e Wunderkammer, di cui i sovrani asburgici si fecero promotori.

"Pitture ridicole" è la sezione che conclude l'esposizione: Arcimboldo fu un maestro del gioco e dell'ironia, proseguendo la tradizione leonardesca e lombarda della caricatura, come nelle personificazioni dei mestieri.

In mostra capolavori come Il Giurista e Il Bibliotecario. Le teste composte e quelle "reversibili" suscitano inevitabilmente sorpresa e stupore, costringendo chi le osserva a studiarle con grande attenzione: guardando la testa da lontano l'osservatore ne coglie la forma complessiva, spesso mostruosa. Solo quando si avvicina inizia a notare la resa accurata dei singoli oggetti che la compongono. Ognuno di essi – fiori, frutti, pesci, animali vari, ferri per caminetto, segnalibri, fasci di fogli, cannoni – contribuisce al significato della rappresentazione, che si tratti della caricatura di un individuo o dell'allegoria di una professione, di una stagione, di un elemento naturale, di una testa "reversibile" o di una natura morta. Ognuno di questi oggetti si intreccia o si sovrappone, gareggiando con gli altri per ottenere un ruolo preciso all'interno del dipinto e accentuarne l'impatto complessivo.